Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna
Quad. Studi Nat. Romagna, 50: 13-29 (dicembre 2019) ISSN 1123-6787

Giorgio Pezzi, Marco Villani & Ilvio Bendazzi

Nuovi interessanti ritrovamenti entomologici in Romagna

(Insecta: Orthoptera, Coleoptera, Lepidoptera, Hymenoptera)

Abstract

[*New interesting entomological findings in Romagna region (Insecta: Orthoptera, Coleoptera, Lepidoptera, Hymenoptera)*]
The authors report some unexpected entomological findings from Romagna, and investigate some species that were overlooked or misidentified in the past, based on the revisions of some groups of sibling species recently made available in literature.

Key words: Insecta, Orthoptera, Coleoptera, Lepidoptera, Hymenoptera, new findings, Romagna, Italy.

Riassunto

In questa nota gli autori segnalano il ritrovamento di specie entomologiche interessanti per la Romagna e fanno il punto anche sulla presenza di specie gemelle in passato ignorate o citate sotto altri binomi di non più corretto utilizzo per le popolazioni locali, a seguito anche di ulteriori studi in letteratura, su gruppi di specie molto simili ed insufficientemente indagate.

Introduzione

A seguito di occasionali ricerche entomologiche in Romagna, si ritiene opportuno segnalare il reperimento di alcune specie non comuni, inattese nell'area di ritrovamento o di non usuale reperimento in Romagna, avvenuto negli ultimi anni ma talora in anni precedenti. Per alcune di esse non sono note agli autori altre segnalazioni in regione, ma si approfondiscono soprattutto quelle, eventualmente presenti nei vari *fora* entomologici e non, oltre che in eventuali lavori generici o notule scritte, di cui non risulta agevole un'accurata verifica. Tali segnalazioni vengono quindi riportate talora senza valutazioni quantitative e qualitative, in quanto frutto di indagini non mirate allo studio dei relativi gruppi di appartenenza. Inoltre alcune specie potrebbero apparire "nuove" poiché ritenute comprese in altri binomi, ciò anche a causa di incomplete ed accurate analisi, ed a seguito del ricorso all'esame degli apparati copulatori nei casi necessari. Specifiche in tal senso saranno evidenziate nei testi a corredo delle singole specie. Quanto alla

provenienza del materiale esaminato, talora si è trattato di singoli o pochi esemplari osservati o reperiti da altri raccoglitori con metodi diversi ed eventualmente pervenuti in vari modi in possesso degli autori.

ORTHOPTERA

Fam. Phaneropteridae: Phaneropterinae Barbitistini

Andreiniimon nuptialis (Karny, 1918).
Reperti: Capanne (FC), 1025 m, 17.VII.2016, 2 esemplari osservati, un maschio sub-adulto raccolto (Villani M. leg., det. & coll., in alcool).
Osservazioni: prima segnalazione per la Romagna di specie molto rara e localizzata, conosciuta di poche località italiane. Per l'Italia la specie è nota di Umbria (Capra, 1937), Carso triestino (Fontana et al., 2005), Marche (Carotti in Massa et al., 2012) e recentemente è stata segnalata per una stazione lungo il Po ferrarese (Carotti, 2017). In località Capanne i due giovani esemplari stazionavano sul fogliame di un ebbio (*Sambucus ebulus* L.). Questa segnalazione, insieme a quella sopracitata per il Ferrarese, contribuisce a colmare l'ampia lacuna che determinava due areali della specie in Italia, uno centro-appenninico (Umbria, Marche) ed uno nell'area del Carso, in modo analogo a quanto accade con altre specie di insetti a diffusione balcanico-appenninica. Probabilmente la specie appare con una diffusione così frazionata anche per difetto di ricerca.

Fam. Tettigoniidae: Tettigoniinae Platycleidini

Bicolorana bicolor bicolor (Philippi, 1830).
Reperti. Capanne (FC), 1025 m, 17.VII.2016, esemplari plurimi osservati, un maschio raccolto (Villani M. leg. det. & coll.).
Osservazioni. Prima segnalazione per la Romagna. E' specie diffusa generalmente a quote montane nell'Appennino e nell'Alpi. Nel Triveneto si raccoglie anche in zone umide di pianura. E' nota di alcune stazioni collinari e montane dell'Emilia (Corno alle Scale, Lago Pratignano, Monte Vigese). In Italia la località più meridionale in cui è segnalata è in Campania (Bramanti, 2017). Nella citata località romagnola si è osservato un discreto numero di esemplari tra le alte erbe di un fosso. Verosimilmente la specie è diffusa in altre stazioni dell'alto Appennino romagnolo, in prati freschi e soleggiati.

Fam. Gryllidae: Trigonidiinae Trigonidiini

Trigonidium cicindeloides Rambur, 1839.

Reperti. Ravenna, argine e golena del fiume Lamone presso la prateria del "Bardello", 2 ninfe (non raccolte) e 1 femmina adulta, VIII.2016, (Villani M. leg., det. & coll.).
Osservazioni. Prima segnalazione per la Romagna e per l'Italia settentrionale. Il presente reperto amplia notevolmente verso nord l'areale attualmente noto per la specie in Italia. Era nota, fino ad ora, per l'Italia centrale e meridionale, per le isole maggiori e a nord sino all'arcipelago toscano. Lungo l'Adriatico le stazioni più settentrionali erano quelle abruzzesi. È una specie legata alle zone umide, preferibilmente ma non esclusivamente litoranee, dove popola i canneti e le alte erbe palustri. Gli esemplari osservati nel Ravennate si trovavano aggrappati alle cannucce (*Phragmites australis* (Cav.) Trin.), all'interno della golena del fiume Lamone, a circa 3 km dalla foce. Con ogni probabilità la specie è largamente diffusa in varie stazioni del litorale padano, ma la taglia ridotta e la spiccata agilità ne rendono difficile l'osservazione.

Fam. Acrididae: Oedipodinae Epacromiini

Epacromius coerulipes (Ivanov, 1888).
Reperti. Ravenna, prateria del "Bardello", varie date tra VII e X 2016 e 2017, esemplari plurimi, (Villani M. leg., det. & coll.); Ravenna, loc. "Risarina", varie date tra VII e X 2016 e 2017, esemplari plurimi (Villani M. leg., det. & coll.); Ravenna, argine fiume Lamone nei pressi della pineta "Bedalassona", VIII.2017, 3 esemplari osservati (leg. & det. Villani M., un esemplare in coll.); Marina Romea (RA), prato barenicolo retrostante l'abitato, X.2016, un esemplare (Villani M. leg., det. & coll.); valle dell'Ortazzo (RA), 11.VIII.2017, 2 esemplari (Villani M. leg., det. & coll.).
Osservazioni. Si riportano le stazioni attualmente note per la Romagna e si sposta verso sud il limite meridionale dell'areale della specie. Viene genericamente riportata per l'Emilia-Romagna (Massa et al., l. c.), presumibilmente sulla base di un reperto in collezione Fontana proveniente da Porto Corsini (RA). Di seguito si riporta un dato inedito per l'Emilia: Anita (FE), valle di Magnavacca, 2 esemplari, X.2016, (Villani M. leg., det. & coll.). La specie, pur essendo localizzata, sembra formare colonie molto numerose qualora si verifichino le condizioni ambientali idonee. È un elemento praticolo e legato alle zone umide salmastre con vegetazione alofila (*Puccinellia*, *Salicornia*, *Arthrocnemum* spp. ed altre). Tuttavia si incontra anche in zone umide soggette ad allagamento stagionale ma con le acque tendenzialmente dolci come nella prateria del Bardello. Verso l'inizio dell'autunno una gran numero di esemplari sembra concentrarsi sulle arginature, presumibilmente per riprodursi. La distribuzione della specie attualmente nota per l'Italia comprende le zone umide litoranee da Trieste al Ravennate, con una notevole lacuna, probabilmente per difetto di ricerca, nell'area del delta padano.

COLEOPTERA

Fam. Carabidae: Pterostichinae Abacetini

Abacetus* (*Astigis*) *salzmanni (Germar, 1824).
Reperti. Casal Borsetti (RA), spiaggia presso la foce del fiume Lamone, il 04.XII.2016, 2 esemplari femmina (Villani M. leg., det. & coll.).
Osservazioni. Prima segnalazione per la Romagna di questo elemento ripicolo diffuso soprattutto nelle regioni meridionali. Di recente è stato segnalato per l'Emilia occidentale (Piacenza) (Fabbri & Degiovanni, 1997). Per l'Italia la specie è nota di Piemonte, Lombardia, Liguria, Sardegna e Sicilia (Porta, 1923; 1949; Luigioni, 1929; Magistretti, 1965; 1968; Monzini, 1986; Aliquò & Castelli, 1991; Casale & Vigna Taglianti, 1996). I due esemplari oggetto della segnalazione furono raccolti sotto ai detriti spiaggiati sull'arenile, poche centinaia di metri a nord della foce del fiume Lamone. Verosimilmente la specie vive con popolazioni poco numerose lungo il medio e basso corso di tale fiume e, come altri insetti, viene fluitata in mare a seguito delle maggiori piene. Ricerche lungo le lenti sabbiose e limose del Lamone o di altri fiumi romagnoli non hanno però dato sinora esito positivo.

Fam. Carabidae: Pterostichinae Pterostichini

Poecilus* (*Poecilus*) *cursorius (Dejean, 1828).
Reperti. Ravenna, prateria del "Bardello", il 21.V.2017, 2 esemplari maschi (Cuffiani N. leg. & coll., Villani M. det. & coll.); ibidem, X.2017, un esemplare maschio (Villani M. leg., det. & coll.).
Osservazioni. Seconda segnalazione per la Romagna. La specie è stata recentemente raccolta in un'altra zona umida romagnola nei pressi di Bubano (BO) (Degiovanni, 2015) e risultava anticamente segnalata per l'Emilia, a Bologna (Magistretti, 1965). I reperti citati riguardano esemplari raccolti in una zona prativa soggetta ad allagamento stagionale, con acque dolci (che tendono però a divenire più salmastre nei mesi estivi con il progressivo prosciugamento) e con suolo sabbioso o limoso. I due esemplari raccolti in primavera si trovavano in mezzo ai detriti del fragmiteto, in compagnia di un'altra rara specie affine, *Poecilus* (*Ancholeus*) *puncticollis* (Dejean, 1828). L'esemplare di ottobre è stato attirato da un'esca dolce.

Fam. Carabidae: Harpalinae Stenolophini

Egadroma marginatum (Dejean, 1829).
Reperti: Glorie di Bagnacavallo (RA), Bagnacavallo (RA) ed Alfonsine (RA),

(2006) 2017-2018, numerosi esemplari (alcuni in coll. Pezzi G. & Villani M.)
Osservazioni: talora inserita nel gen. *Stenolophus* Dejean*,* questa specie segnalata di tutta Italia, viene qui ripresa in quanto trovata più volte in gran numero nella zona ravennate nel 2017 e 2018, durante cacce con luce bianca e UV, anche all'interno di giardini privati; più accurate indagini negli anni antecedenti il 2012 nella ZPS "Bacini ex Zuccherificio di Mezzano (RA)" (Fabbri & Pezzi, 2012) non ne avevano evidenziato la presenza ed anche in un'altra analoga zona umida presso Bubano (BO) (Degiovanni, l.c.), essa non viene citata. Da comunicazione personale (Degiovanni A. in verbis) risulta però identificata in una raccolta nella ZPS di Mezzano del 2006, dato inedito, e altri due esemplari della stessa area sono stati identificati nel 2018 (det. & coll. Pezzi G.) in una miscellanea raccolta il 20.06.2007 (leg. Bendazzi I.) Per quanto inizialmente detto, se ne può forse dedurre che la specie è in espansione, almeno nel territorio ravennate.

Fam. Elmidae: Elminae

Stenelmis consobrina Dufour, 1835.
Reperti: prateria del "Bardello" (RA), 25.V.2006, un esemplare (leg. det. & coll. Pezzi G.); Mezzano (RA), 01.V.2016, un esemplare (leg., det. & coll. Pezzi G.); Riolo Terme (RA), 03.VIII.2016, un esemplare (leg., det. et coll. Villani M.); Glorie di Bagnacavallo (RA), 2 esemplari (leg. Bendazzi I., det. Pezzi G.).
Osservazioni: specie strettamente legata ad ambienti umidi, segnalata diffusamente nella penisola e in Sardegna. Le catture sono state fatte a vista tra i detriti o alla luce bianca (Riolo Terme, vicino al corso del fiume Senio); un paio di esemplari sono stati catturati alla luce UV in giardino privato con piccolo stagno a dimostrazione che anche piccole raccolte di acqua con ricca vegetazione riparia e palustre possono ospitare questa specie.

Fam. Elateridae: Cardiophorinae Cardiophorini

Dicronychus equisetioides Lohse, 1976.
Reperti: prateria del Bardello, (RA), 25.IV.2019, un maschio, (leg. & coll. Pezzi G., det. Platia G.).
Osservazioni: seconda segnalazione e seconda località per la Romagna dopo quella di Platia (1994), a Ponte Verucchio, fiume Marecchia (RN); lo stesso Autore, in quell'opera, lo cita di poche altre località note in Piemonte e Lombardia, ma ipotizzando una sua maggior diffusione, vista la possibilità di scambio con le specie del genere, tutte molto simili e più comuni. La specie è però segnalata anche in tutta l'Europa centrale. La cattura è stata casuale, effettuata sfalciando le erbe in cerca di altri coleotteri. Pare confermata la preferenza di terreni sabbiosi, retrodunali o fluviali. L'esemplare, parzialmente dissezionato per evidenziare le

parti edeagiche, è raffigurato nel Forum Entomologi Italiani (vedasi sitologia).

Fam. Buprestidae: Buprestinae Buprestini

Eurythyrea micans (Fabricius, 1794).
Reperti: Alfonsine (RA), 10 e 17.I.2016, resti di tre adulti, (leg. det. & coll. Pezzi G. & Villani M., un esemplare in coll. Pezzi G.); Ravenna, prateria del "Bardello", VIII.2018, un esemplare morto (leg. Cuffiani N., det. & coll. Villani M.).
Osservazioni: di questa specie segnalata di tutta Italia, ci risultano essere i soli reperti per la bassa pianura ravennate; ci sono però note catture a Imola (BO) lungo il corso del fiume Santerno (leg. Casadio C.A., in sitologia). Le larve si sviluppano come ospiti secondari in tronchi di pioppi e salici (ed anche di eucalipto); i resti dei tre adulti, morti forse per infezione fungina, sono stati trovati sotto corteccia in un boschetto inondato, con salici, in località tra Alfonsine e Voltana (RA). Probabilmente è in fase di diffusione nelle aree in cui si possono trovare le piante deperienti o da poco morte, piante che generalmente vengono asportate se crescenti in aree non protette, fuori dagli alvei fluviali o umidi.

Fam. Nitidulidae: Epuraeinae

Haptoncus ocularis (Fairmaire, 1849).
Reperti: Glorie di Bagnacavallo (RA), 06.VIII.2018, 2 esemplari, (leg. Bendazzi I., det. & coll. Pezzi G., un esemplare)
Osservazioni: talora inserita nel genere *Epuraea* Erichson, di essa sono stati raccolti alcuni esemplari alla luce UV in giardino privato; questa specie esotica, talora rivelatasi dannosa alle derrate fresche, è stata segnalata da vari Autori sin dai primi anni del 2000 come più volte importata da varie parti del mondo dove ormai è molto diffusa ed anche in Italia è citata di diverse regioni nei principali fora entomologici, ma in Romagna non ci sono note precedenti segnalazioni; probabilmente è più diffusa di quanto si pensi.

Fam. Latridiidae: Latridiinae

Cartodere bifasciata (Reitter, 1877).
Reperti: Glorie di Bagnacavallo (RA), 06.VIII.2018, 2 esemplari, (leg. Bendazzi I., det. & coll. Pezzi G., un esemplare)
Osservazioni: appartiene al sottogenere *Aridius* Motschulsky ed un paio di esemplari di questa minuta specie di facile identificazione è stata raccolta alla luce UV in giardino privato. Coleottero originario della regione australiana, segnalato in Europa su varie merci di importazione almeno a partire dalla seconda metà del XIX secolo in Germania, su tabacco di origine australiana. Le prime segnalazioni

per l'Italia risalgono a pochissimi anni fa (Salvato & Uliana, 2016) su esemplari del 2007 in Trentino-Alto Adige e successivi reperti in Veneto dal 2009. La prima segnalazione in Romagna appare quella di Bubano (BO), del 18.05.2016, per un esemplare raccolto da L. Colacurcio (vedere sitologia). Gli esemplari citati ci risultano quindi costituire la seconda segnalazione in Romagna.

Fam. Oedemeridae: Oedemerinae

Oedemera melanopyga W. Schmidt, 1846.
Reperti: Val Sellustra (BO), 280 m, 04.07.2009, leg. Degiovanni A. (in sitologia).
Osservazioni: pare essere la sola segnalazione per la Romagna per questa specie, endemica della penisola italiana. Essa era riportata solo per il versante tirrenico (Vázquez, 2002) e quindi questo reperto (femmina della var. *obscurior* Schatzmayr, con elitre tutte nere), ci risulta il primo a nord della catena appenninica e sarà interessante monitorare l'espansione fuori e a Nord dell'areale precedentemente noto.

Oedemera pthysica (Scopoli, 1763).
Reperti: Passo dei Fangacci (FC/AR), m 1234, 15.06.2007, esemplari plurimi, leg., det. & coll. Pezzi G., 2 maschi e una femmina).
Osservazioni: diversi esemplari ad elitre tutte nere sono stati osservati su fioriture varie ai margini del bosco. Specie centroeuropea-balcanica, in Italia è comune nel settore alpino e presente in quota nell'Appennino centromeridionale. Ci risultano essere i primi esemplari noti per l'Appennino settentrionale ed ovviamente per la regione Emilia-Romagna, e nel caso, per il Parco delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna. Tale forma melanica può confondersi con *O. tristis* W. Schmidt (elitre molto meno ristrette) e *O. atrata* W. Schmidt (elitre meno ristrette e di ambiente xerico).

Fam. Meloidae: Meloinae Meloini

Meloe mediterraneus G. Müller, 1925.
Reperti: Val Sellustra (BO), m 350, 30.IV.2013, una femmina; Monte Mauro (RA), 350 m, 21.IV.2018, una femmina (entrambi leg., det. & coll. Pezzi G.).
Osservazioni: di questa specie del sottogenere *Eurimeloe* Reitter, sono state raccolte due femmine in Romagna, che vanno a coprire un settore appenninico tra le Marche e l'Appennino parmense nel quale non sono citati reperti nel testo della Fauna d'Italia (Bologna, 1991), dove peraltro la specie risulta presente in tutta Italia, isole maggiori comprese, anche se al Nord i reperti sono più sporadici.

Fam. Tenebrionidae: Diaperinae Diaperini

Pentaphyllus testaceus (Hellwig, 1792).
Reperti: Eremo di S. Alberico (FC), m 1060, 17.07.2016, un esemplare, leg., det. & coll. Pezzi G.
Osservazioni: si cita il reperto di questa specie, tra le più piccole nella famiglia (1,5-2 mm), data genericamente di tutta Italia ma con citazioni molto sporadiche, nessuna riportata in Aliquò et al. (2007) per la Romagna ma, immediatamente fuori di essa è citata in sitologia di Castel d'Aiano (BO), nel 2012 (leg. Colacurcio L.). Vive su funghi polipori di solito con numerosissimi esemplari, come accade per le specie del gn. *Cis* (Cisidae). L'esemplare è stato raccolto in trappole ad aceto al suolo. La sporadicità dei reperti è forse dovuta alle piccolissime dimensioni e alla possibilità di confusione con specie di altre famiglie nelle quali non viene riconosciuto.

Fam. Cerambycidae: Lepturinae

Stenurella sennii Sama, 2002.
Reperti: Passo dei Mandrioli (FC), m 1173, il 13.VI.2007, un esemplare (leg., det. & coll. Pezzi G.).
Osservazioni: Specie descritta di Francia, per alcuni ancora controversa come validità, era nota in Italia di Molise ed Abruzzo. Si conferma la presenza della specie in Romagna, dove era già nota per il Passo della Calla (FC/AR) (Villani & Pezzi, 2016). L'esemplare maschio citato (coll. Pezzi G.) è stato riconosciuto nel 2018 tra maschi di *S. bifasciata* (O. F. Müller). La specie, probabilmente più diffusa, si riconosce per la villosità elitrale dorata anziché nera come in *S. melanura* (Linnaeus), e non si può escludere che sia presente in altre collezioni di entomologi generici sotto binomi di altre specie del genere, che andrebbero quindi riesaminati. Inoltre anche le popolazioni di *Stenurella* ad essa simili meriterebbero più attenzione per definire meglio la frequenza di *sennii* tra le altre.

Fam. Chrysomelidae: Criocerinae

Oulema duftschmidi (Redtenbacher, 1874).
Reperti: Villanova di Bagnacavallo (RA), 15.V.1980, un esemplare e II-III.2019 esemplari plurimi in diverse stazioni (tutti leg. & det. Pezzi G., tre esemplari in coll. Pezzi G.).
Osservazioni: specie, citata nella checklist della fauna italiana, versione iniziale, per tutti i settori (N, S, Si, Sa); risulta morfologicamente praticamente indistinguibile da *O. melanopus* (Linnaeus, 1878) dalla quale si separa con sicurezza solo esaminando il *flagellum* posto all'interno dell'edeago, per trasparenza o meglio

per estrazione dal tubo edeagico e nelle femmine per la diversa forma del *ductus spermathecae* e della *bursa copulatrix* (Bezděk & Mlejnek, 2016). Indagini mirate iniziate su esemplari reperiti nel 2019 in diverse stazioni e su esemplari in collezione Pezzi G. della stessa località, hanno evidenziato per ora la sola presenza di *O. duftschmidi*. *O. melanopus,* nella citata lista italiana, viene riportata per la penisola ma solo dubitativamente (con ?) per Sicilia e Sardegna; in tali isole si deve presumere che le accurate ricerche nelle locali faune di forme diverse dal continente abbiano potuto accertare la presenza di *duftschmidi* ma non ancora di *melanopus*. Sarebbe opportuno quindi continuare una verifica degli esemplari italici in natura e nelle varie collezioni per valutare la reale incidenza delle due specie gemelle nel totale degli esemplari viventi e conservati nelle raccolte.

Fam. Chrysomelidae: Cryptocephalinae Cryptocephalini

Cryptocephalus (s.s.) ***renatae*** Sassi, 2001.
Osservazioni: a questo taxon (Sassi, 2001a) vanno riferite tutte le citazioni per l'Italia peninsulare appenninica, e quindi anche per la regione Emilia-Romagna, di *C. marginellus* Olivier, 1791 (presente ad ovest delle Alpi occidentali e risultato sinora estraneo alla fauna italiana). Cromaticamente molto poco dissimili, le nuove specie del gruppo *marginellus* sono ben differenziate a livello edeagico e con areali solo localmente parzialmente sovrapponibili. Le altre specie italiane del gruppo sono presenti in Liguria ed Italia settentrionale mentre *C. renatae* risulta l'unica specie presente dalla Liguria ed Emilia-Romagna sino alla Calabria.

Cryptocephalus (s.s.) ***samniticus*** Leonardi & Sassi, 2001.
Osservazioni; a questo binomio (Leonardi & Sassi, 2001) vanno riferite tutte le precedenti segnalazioni in regione di *C. hypochaeridis* (Linnaeus, 1758). Così intesa, la specie risulta presente nella pianura padana a sud del Po e in tutta la catena appenninica sino al Monte Pollino; in Calabria e Sicilia è presente *C. falzonii* Burlini, 1956, sempre del gr. *hypochaeridis,* mentre quest'ultima specie è limitata al settore alpino. Le specie del gruppo (compreso *C. transiens* Franz, 1949, delle Alpi e pianura padana a nord del Po), si riconoscono con sicurezza solo con la dissezione degli apparati copulatori.

Cryptocephalus (s.s.) ***zambanellus*** (Marseul, 1875).
Osservazioni: taxon precedentemente considerato come ssp. di *sericeus* (Linnaeus, 1758) e recentemente elevato a livello specifico (Sassi, 2014). A tale binomio vanno quindi riferite le citazioni in Italia peninsulare di *C. sericeus* (L.) s.l. ad esclusione del Tarvisiano ove potrebbe trovarsi il vero *C. sericeus sericeus* (L.) e della Venezia Giulia dove sono presenti forme di passaggio anche attribuibili a *C. sericeus* ssp. *intrusus* Weise, 1882.

LEPIDOPTERA

Fam. Pterophoridae: Agdistinae

Agdistis satanas Millière, 1875.
Reperti: prateria del "Bardello" (RA), 10/25.06.1989, 2+2 esemplari; ibidem, 26.06.1990, un esemplare (tutti leg., det. & coll. Fiumi G.); ibidem, 07.VI.2013 e 05.VII.2013, 6+2 esemplari (leg. Bendazzi I. & Pezzi G., det. Timossi G. & Morin L., coll. raccoglitori e determinatori); ibidem, 28.06.2016, 3 esemplari (leg., det. & coll. Fiumi G.).
Osservazioni: la specie è già stata citata, nelle liste del sito in Bendazzi & Pezzi, 2019, come prima segnalazione per la Romagna. Questa specie vistosa, uniformemente nera, è inconfondibile fra quelle appartenenti al medesimo genere. Vola da aprile a settembre, fortemente attratta dalle luci. Le piante nutrici della larva sono *Scabiosa* e *Scleranthus* spp. e *Limoniastrum monopetalum* Boissier (Gielis, 1996). E' specie idrofila a corotipo olomediterraneo.

Fam. Pterophoridae: Pterophorinae

Stenoptilia annadactyla Sutter, 1988.
Reperti: prateria del "Bardello" (RA), 10.05.2013, un esemplare, (leg. & coll. Bendazzi I., det. Morin L.).
Osservazioni: la specie è già stata citata nelle liste del sito (Bendazzi & Pezzi, l.c.) come prima segnalazione per la Romagna. La specie è riportata per l' Europa centrale e Italia, ma solo per il nord della penisola. Vola generalmente dall'inizio di giugno a metà ottobre in ambienti umidi. La pianta nutrice è *Scabiosa columbaria* L. (Gielis, l.c.) sulla quale la larva si ciba dei fiori. Scarse sono le citazioni in letteratura ed anche in questo caso l'esemplare è giunto alla luce, come generalmente accade per i membri della famiglia..

Crombrugghia tristis (Zeller, 1841).
Reperti: Badia della Valle (FI), 500 m, 05/19.09.1991, 2 esemplari femmina (leg. Usvelli A., det. & coll. Fiumi G.); Marradi, loc. Campigno (FI), m 550, 25.VII.2010, un esemplare e Mezzano (RA), 05.VIII.2011, un esemplare (entrambi leg. & coll. Bendazzi I., det. Morin L.)
Osservazioni: specie nuova per la Romagna geografica ("zangheriana"); gli esemplari sono stati attratti alla luce bianca. La specie è distribuita nell'Europa centrale e meridionale nelle aree montane e nella parte nord orientale dell'Europa centrale (Gielis, l.c.); secondo la checklist italiana distribuita in tutta la penisola ed anche in Sicilia. Vola in due generazioni in giugno e agosto in radure di boschi, in lande sterili e aree prative, evidentemente anche in località planiziali quali la ZPS

prossima a Mezzano (RA). La larva vive su *Hieracium* spp. e la larva sosta nella parte superiore della rosetta. Specie a corotipo europeo ed ecotipo preferenziale di media umidità e temperatura, ad altitudine prevalentemente collinare.

Fam. Noctuidae: Noctuinae

Agrotis catalaunensis catalaunensis (Millière, 1873).
Reperti: prateria del "Bardello" (RA), 12.IX.2013, tre esemplari (leg., det. & coll. Bendazzi I. & Pezzi G.)
Osservazioni: specie confermata per la Romagna; alla forma nominale vanno ricondotte le precedenti citazioni in Italia peninsulare di *A. syricola* Corti e Draudt, 1933 (= *A. syricola* Berio, 1936); la specie era già nota per la Romagna (Bertaccini, 2008, sub *A.syricola* Corti & Draudt) per numerose catture, dal 1984 al 1990, nelle vicinanze del sito citato; la specie è citata anche in Parenzan & Porcelli, 2006, al n° 2149 come presente dalle Marche alla Calabria, Lazio e Sicilia, ma altri Autori (Huemer & Morandini, 2008) l'hanno segnalata anche in altre regioni adriatiche a nord; in Sardegna e Corsica sarebbe presente con la ssp. *predotai* Bytinski-Salz, 1937. Gli esemplari sono stati raccolti alla luce bianca e la specie è stata riportata anche nella recente lista (Bendazzi & Pezzi, l.c.) dei macrolepidotteri relativa al sito ravennate. Specie citata come legata agli ambienti igro-alofili costieri (ll.cc.) ove sembra vicariare la molto simile *A. puta* (Hübner, 1803) legata ad ambienti più interni e caldo aridi; ciò malgrado, in molti importanti siti web (fauna-eu.org, in sitologia, ad es.) viene indicata anche di ambienti caldo-aridi per il resto dell'areale noto, cioè parte della penisola balcanica ed isole maggiori dell'Egeo e incluse Cipro e Malta. La biologia appare ancora incerta anche riguardo alle piante nutrici della larva.

Fam. Noctuidae: Cucullinae

Cucullia dracunculi (Hübner, 1813).
Reperti: Monte Mauro (RA), 340 m, 26.VIII.2015, un esemplare maschio (leg., det. & coll. Pezzi G.).
Osservazioni: specie confermata per la Romagna; tale rara specie è citata in Bendazzi et al. (2018), ma era già stata segnalata per la Romagna politica nel 2008 per un maschio catturato alla luce a Monte Romano, loc. Fontana Moneta (RA) nel 1984 (Bertaccini, l.c.) ed ancora in precedenza (Usvelli, 2002), in base a catture avvenute nel 1991 a Badia della Valle (FI), 500 m, località toscana che comunque rientra entro i confini geografici della Romagna "zangheriana". In coll. Pezzi G. è presente anche un esemplare venuto alla luce bianca nell'Appennino Bolognese, nei dintorni di Montovolo, m 800, il 19.VIII.2011, (Pezzi G. & Senni L. leg.). Le larve si cibano su alcune Asteracee (*Aster* spp. in particolare) e la

specie è citata anche per Piemonte, Trentino, Veneto, Emilia, Toscana e Sicilia (Bertaccini, l.c.).

Fam. Erebidae: Arctiinae Arctiini Callimorphina

Spiris slovenica (F. Daniel, 1939).
Osservazioni: per alcuni Autori ancora ricompresa in *Spiris* (= *Coscinia*) *striata* (Linnaeus, 1758) come sottospecie in quanto da essa esternamente indistinguibile, ma con differenze negli apparati copulatori di un certo rilievo, è citata di Italia nordorientale, Slovenia e Austria. Recenti dissezioni (det. Pezzi G.) di alcuni esemplari romagnoli, friulani e maremmani, hanno dato conferma dell'appartenenza degli esemplari a tale taxon, inducendo a pensare che probabilmente in tali aree sia l'unica *Spiris* presente, forse anche nell'intera parte peninsulare italiana come ritenuto in vari siti nel web. Indagini a tal fine sarebbero ancora opportune. I succitati reperti, anche datati, (leg. & coll. Pezzi G.) provengono in parte dalla Romagna geografica e precisamente dalle località Villanova di Bagnacavallo (RA), Montecchio, 250 m (RA), Passo Paretaio, 880 m, (FI), Bubano (BO), Civorio, m 700, (FC) ed altrove, dai "magredi" di Vivaro (PN), Sgonico (TS), Talamone (GR). *Spiris slovenica* è stata riconosciuta da altri anche in esemplari lucani e macedoni, facendo indurre che essa sia la forma meridionale in Europa, di *Spiris striata* (L.). La separazione come buona specie da *striata* (L.) è confortata anche da studi di DNA-barcoding (Huemer, 2012).

HYMENOPTERA

Fam. Ichneumonidae: Pimplinae Ephialtini

Dolichomitus mordator (Aubert, 1965).
Reperti: dintorni di San Martino (BO), 120 m, un esemplare femmina (leg. Colacurcio L., det. & coll. Pezzi G.).
Osservazioni: non ci sono noti altri reperti per l'area emiliana e romagnola. Il genere, racchiude specie di rilevanti dimensioni, talora analoghe a *Rhyssa* spp., con lungo ovopositore e di solito di colore nero e zampe spesso fulve; l'identificazione delle femmine delle specie, molto simili, necessita di un accurato esame dell'apice delle valve dell'ovopositore ove si distinguono solchi e creste in numero e posizione variabili. Le specie del genere e altri generi molto simili sono parassite di larve xilofaghe: le femmine si possono reperire sulle cataste di legna da poco esposta ed i maschi talora mentre si alimentano sulle fioriture.

Fam. Mutillidae: Myrmillinae

Myrmilla capitata (Lucas, 1846).
Reperti: dintorni di Pietramora (RA), m 450, 30.IV.2016, 2 femmine (leg., det. & coll. Pezzi G.); San Giovanni in Persiceto (BO), 26.VIII.2018 (leg. Colacurcio L., det. & coll. Pezzi G.).
Osservazioni:; assegnata al sgn. *Pseudomutilla* A. Costa è specie comune a sud degli Appennini ed in Liguria, ma in Pagliano et al. (2008) (CD), a nord della catena appenninica, la specie è data solo in Piemonte; i tre esemplari citati sono quindi reperti interessanti. Entrambi i sessi sono atteri ed anche in ciò la specie differisce da *Myrmilla* (s.s.) *calva* de Villers che ha maschi alati ed è molto comune in Romagna. Parassitano apoidei del genere *Halictus* e forse di altri generi.

Fam. Mutillidae: Mutillinae Mutillini

Ronisia brutia (Petagna 1787).
Reperti: Alfonsine (RA), argine fiume Senio, III.2016 (leg. Villani M., det. & coll. Pezzi G.).
Osservazioni: bella e grossa specie citata di quasi tutta Italia, comune al centro-sud ed isole maggiori ma sporadica almeno in Romagna. Parassita apoidei dei generi *Megachile*, *Anthophora*, ecc.

Tropidotilla grisescens (Lepeletier, 1845).
Reperti: Cervia (RA), 16.VIII.2013, (leg. Landi L., det. & coll Pezzi G.)
Osservazioni: specie localizzata e rara, citata di molte regioni a sud degli Appennini e Sicilia e a Nord, solo del Piemonte (Pagliano et al., l. c.); mancherebbe dalle Marche (forse per difetto di ricerca) e ciò aumenta l'interesse per il citato reperto. Parassita apoidei dei generi *Osmia*, *Halictus*, ecc.

Fam. Crabronidae: Crabroninae Crabronini

Ectemnius nigritarsus (Herrich-Schäffer, 1841).
Reperti: Castel d'Aiano (BO), m 780, un esemplare maschio (leg. Colacurcio L., det. & coll. Pezzi G.)
Osservazioni: specie non citata in Emilia-Romagna da Pagliano & Negrisolo (2005) e presente in Italia al Nord e in Sardegna. Stante la sua ampia distribuzione paleartica, le mancate segnalazioni al centro-sud Italia potrebbero dipendere da mancanza di ricerche adeguate di questi vespoidei predatori; il genere comprende almeno 22 specie talora molto simili quindi non sempre prontamente riconoscibili a vista e la cui biologia è in moltissimi casi sconosciuta, anche se per alcune specie sono note le predazioni a carico di Ditteri ma anche Efemerotteri, Ortotteri,

Neurotteri e lepidotteri Zigenidi. Nidificano in legno degradato, fusti teneri di grosse erbacee e talora nel suolo.

Fam. Apidae: Apinae Bombini

Bombus* (*Pyrobombus*) *pratorum (Linnaeus, 1761).
Reperti: Mezzano (RA), in data 03.IV.2019, una femmina (leg., det. & coll. Pezzi G.)
Osservazioni: si cita questa specie, segnalata di tutta Italia (esclusa Sardegna), in quanto è comune in collina e montagna ma non era mai stata notata, in decenni di cacce entomologiche, nella bassa pianura ravennate; lo stesso P. Zangheri, stranamente, non la cita nel suo "Repertorio" di Romagna pur essendo molto comune in ambito collinare-montano. La femmina (una regina fondatrice) è stata avvistata nella ZPS di Mezzano (RA) mentre, assieme a *B. terrestris terrestris* L., *B. ruderatus atrocorbiculosus* Vogt e *B. pascuorum melleofacies* Vogt bottinava su *Lamium purpureum* L. La difficoltà nel riconoscere i bombi a vista con certezza ha reso necessario la cattura dell'esemplare. Future osservazioni consentiranno di confermare se la specie sia più presente e/o in espansione nella bassa pianura romagnola.

Ringraziamenti

Si ringraziano Giovanni Timossi di Treviso e Lucio Morin di Ronchi dei Legionari (GO) per la determinazione degli Pteroforidi. Si ringraziano Carlo Arrigo Casadio di Casola Valsenio (RA), Augusto Degiovanni di Bubano (BO) e Francesco Intoppa di Morciano di Romagna (RN) per comunicazioni personali relative ad alcune specie citate. Si ringrazia infine Davide Sassi di Castelmarte (CO) per la verifica dei testi sui *Cryptocephalus* citati.

Sitologia

http://www.entomologiitaliani.net/public/forum/phpBB3/viewtopic.php?f=444&t=47013&hilit=Eurythyrea+micans

http://www.entomologiitaliani.net/public/forum/phpBB3/viewtopic.php?f=293&t=73115&hilit=Cartodere+bifasciata

http://www.entomologiitaliani.net/public/forum/phpBB3/viewtopic.php?f=180&t=2054&hilit=Oedemera+melanopyga

https://www.naturamediterraneo.com/forum/topic.asp?TOPIC_ID=86000

http://www.entomologiitaliani.net/public/forum/phpBB3/viewtopic.php?f=178&t=38069&hilit=Pentaphyllus

http://www.entomologiitaliani.net/public/forum/phpBB3/viewtopic.php?f=145&t=63155&hilit=Stenurella+sennii

https://www.zobodat.at/pdf/WissJbTirolerLM_5_0225-0231.pdf

https://fauna-eu.org/cdm_dataportal/taxon/e5d291f0-de49-47da-a6b5-02c3c63c5d81

http://www.entomologiitaliani.net/public/forum/phpBB3/viewtopic.php?f=11&t=84893&hilit=Dicronychus+equisetioides

Bibliografia

Aliquò V. & Castelli V. D., l991 - Nuovi dati sui coleotteri Cicindelidi e Carabidi del Trapanese (Aggiunte alle ricerche di Augusto Palumbo,1842-1896). *Libera Università Trapani,* Trapani, anno X, 29: 5-66.

Aliquò V., Rastelli M., Rastelli S. & Soldati F., 2007 - Coleotteri Tenebrionidi d'Italia - Darkling Beetles of Italy CD-ROM. *Museo Civico di Storia Naturale di Carmagnola*, Torino.

Bendazzi I., Bertaccini E., Contarini E., Fiumi G. & Pezzi G., 2018 - Leggiadria e colori sui Gessi di Romagna. I Lepidotteri del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola. *Centro Culturale M. Guaducci-Zattaglia (RA)/Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola,* pagg. 131.

Bertaccini E., 2008 - Note integrative sulla macrolepidotterofauna romagnola. *Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna*. 26: 91-128.

Bezděk J. & Mlejnek R., 2016 - Icones Insectorum Europae Centralis. Coleoptera Megalopodidae, Orsodacnidae, Chrysomelidae: Donaciinae, Criocerinae. *Folia Heyrovskyana*. Series B, 27:1-63.

Bramanti A., 2017 - Note faunistiche su *Bicolorana bicolor bicolor* (Philippi, 1830) ed *Euthystira brachyptera* (Ocskay, 1826) in Italia. *Onychium*, 13: 31-34.

Capra F., 1937 - Due nuovi Ortotteri d'Italia raccolti dal Dr. A. Andreini. *Boll. Soc. entomol. ital.*, 69 (7): 102-107.

Carotti G., 2017 - *Andreiniimon nuptialis* (Karny, 1918) (Orthoptera Tettigoniidae): prima segnalazione per l'Emilia-Romagna. *Quaderni del Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara*, vol. 5: 65-66.

Casale A. & Vigna Taglianti A., 1996 - Coleotteri Carabidi di Sardegna e delle piccole isole circumsarde, e loro significato biogeografico (Coleoptera, Carabidae). *Biogeographia*, 18 (1995): 391-427.

Degiovanni A., 2015 - I Coleotteri Carabidi del Fondo Maglio (Bubano, Bologna). *Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna*. 42: 49-61.

Fabbri R. A. & Degiovanni A., 1997 - Secondo contributo alla conoscenza dei carabidi emiliano-romagnoli. *Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna.* 8: 27-37.

Fabbri R. A. & Pezzi G., 2012 - L'entomofauna della Zona di Protezione Speciale (ZPS) "Bacini ex Zuccherificio di Mezzano" (Ravenna). 4° contributo: Coleotteri Carabidi. *Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna*. 36: 35-60.

Fontana P., La Greca M. & Kleukers R., 2005 - Insecta Orthoptera. pp. 137-139 (con

dati su cd Rom) in: Ruffo S., Stoch F. (eds.), Checklist e distribuzione della Fauna italiana. *Mem. Mus. civ. Stor. nat. Verona*, 2° ser., Scienze della Vita, 16.

Gielis C., 1996 - Microlepidoptera of Europe. Vol.1. Pterophoridae. *Apollo books*, Leiden (NL): 222 pp.

Huemer P., 2012 - Der slowenische Grasbär (*Spiris slovenica*) - Eine Neuentdeckung für Österreich (Lepidoptera, Erebidae: Arctiinae). *Zobodat*.at (rivista online)

Huemer P. & Morandini C., 2008 - Biodiversity of Lepidoptera within the area of Valle Vecchia (Caorle, Venezia), with special regard to nature conservation aspects. *Gortania*, Udine, 30: 221-254.

Leonardi C. & Sassi D., 2001 - Studio critico sulle specie di *Cryptocephalus* del gruppo *hypochaeridis* (Linné, 1758) e sulle forme ad esse attribuite (Coleoptera Chrysomelidae). *Atti Soc. it. Sci. nat. Museo civ. Stor. nat. Milano*, Milano, (I): 3-96.

Luigioni P., 1929 - I Coleotteri d'Italia. Catalogo sinonimico-topografico-bibliografico. *Mem. Pontíf. Accad., Sci.*, Roma, Ser. II, 13: 1-1160.

Magistretti M., 1965 - Fauna d'Italia. Coleoptera Cicindelidae, Carabidae. Catalogo topografico. *Calderini*, Bologna, 512 pp.

Magistretti M., 1968 - Catalogo topografico dei Coleoptera Cicindelidae e Carabidae d'Italia. I. Supplemento. *Mem. Soc. ent. ital.*, 47: 177-217.

Massa B., Fontana P., Buzzetti M. F., Kleukers R. & Odé B., 2012 - Fauna d'Italia, vol. XLVIII. Orthoptera. *Calderini*, Bologna: 563 pp.

Monzini V., 1986 - Reperti inediti del Parco del Ticino (Coleoptera, Carabidae). *Boll. Soc. ent. ital.*, 118 (8-10): 127-134.

Pagliano G. & Negrisolo E., 2005 - Fauna d'Italia. Hymenoptera Sphecidae. *Calderini*. Bologna. 559 pp.

Pagliano G., Rastelli M. & Rastelli S., 2008 - Imenotteri d'Italia. Sapygidae - Scoliidae - Methochidae - Mutillidae - Bradynobaenidae. CD-ROM. *Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino*.

Parenzan P. & Porcelli F., 2006 - I Macrolepidotteri italiani. *Università di Palermo,* Palermo, vol. XV: 5-391.

Platia G., 1994 - Fauna d'Italia. Coleoptera Elateridae. *Calderini*, Bologna: 429 pp.

Porta A.,1923 - Fauna Coleopterorum Italica. I. Adephaga. *Stab. Tip. piacentino*, Piacenza: 285 pp.

Porta A., 1949 - Fauna Coleopterorum Italica. Supplementum II. Sanremo: 386 pp.

Salvato G. & Uliana M., 2016 - Prime segnalazioni di *Cartodere* (*Aridius*) *bifasciata* (Reitter, 1877) in Italia (Insecta, Coleoptera, Latridiidae). *Natura Bresciana, Ann. Mus. Civ. Sc. Nat.* Brescia, 40: 145-146.

Sassi D., 2001 - Taxonomic remarks, phylogeny and evolutionary notes on the leaf beetle species belonging to the *Cryptocephalus sericeus* complex (Coleoptera: Chrysomelidae: Cryptocephalinae). Zootaxa 3857 (3): 333-378 (rivista online)

Sassi D., 2001a - Nuove specie del genere *Cryptocephalus* vicine a *Cryptocephalus*

marginellus (Coleoptera Chrysomelidae). *Mem. Soc. entomol. ital.*, 80: 107-138.
VÁZQUEZ X. A., 2002 - European Fauna of Oedemeridae. *Argania Editio*, Barcelona. 179 pp.

Indirizzi degli autori:

Giorgio Pezzi
via L. Pirandello, 12/C
48012 Villanova di Bagnacavallo RA
e-mail: giorgiopezzi57@gmail.com

Marco Villani
via Nagykata, 7/A
48011 Alfonsine RA
e-mail: marcovillani.mail@gmail.com

Ilvio Bendazzi
via Traversa Salvatori, 12/A
48012 Glorie di Bagnacavallo RA
e-mail: i.bendazzi@alice.it